

Disposizioni generali

1. La commissione disciplinare viene eletta dal Comitato direttivo e presentata all'Assemblea dei soci.
2. Resta in carica per 4 anni.
3. La Commissione disciplinare ha il dovere di agire in buona fede.
4. Deve essere disponibile in breve tempo.
5. Una volta ottenuto il giudizio della Commissione è possibile ricorrere in appello, previo deposito di una cauzione di 150 chf, presso il Comitato direttivo, che valuta l'operato della Commissione disciplinare basandosi sugli atti e una relazione scritta. Dovesse ritenerlo necessario, il Comitato direttivo può sentire le parti e la Commissione disciplinare.
6. La cauzione viene interamente restituita in caso di decisione favorevole nei confronti del ricorrente.
7. Sia la Commissione che il Comitato direttivo, in caso di ricorso, sono tenuti a fornire una relazione scritta che consenta alla seguente assemblea dei soci di conoscere il loro operato.
8. Un componente della Commissione disciplinare è escluso dal voto se la decisione riguarda questioni/controversie, che lo coinvolgono o coinvolgono un suo coniuge o parente in linea diretta.

Composizione della Commissione disciplinare

9. La Commissione disciplinare è composta da almeno 3 membri. Il Presidente ATST designa i sostituti se fossero necessari.

Convocazione della consultazione della commissione

10. La Commissione può essere convocata da qualsiasi socio o partecipante regolarmente iscritto a competizioni ATST, previo deposito di 100 CHF per la copertura delle spese. La Commissione può riunirsi di sua volontà in caso venisse a conoscenza della necessità del suo operato. Il deposito è anticipato dal richiedente e a deliberazione avvenuta sarà a carico della parte in torto.
11. Salvo auto-convocazione, la richiesta deve essere inviata per iscritto alla Commissione disciplinare con copia al Comitato direttivo.

Voto della commissione

12. Le decisioni vengono prese con la maggioranza semplice dei voti, non è possibile astenersi.

Competenze della commissione disciplinare

13. Valutare e decidere tenendo in considerazione il regolamento in vigore e i singoli casi.
14. Valutare e decidere eventuali modifiche del regolamento del campionato a squadre o

contestazioni durante il suo svolgimento (le contestazioni devono essere valutate applicando il regolamento, che non può essere modificato durante il giudizio).

15. Dirimere controversie, vigilare sull'etica, sul rispetto e assegnare eventuali sanzioni ai membri e ai partecipanti nell'ambito delle attività dell'associazione.

Provvedimenti sanzionatori

17. La decisione su quale delle sanzioni assegnare al giudicato spetta alla Commissione disciplinare, il provvedimento deve essere proporzionale all'infrazione commessa.
18. La Commissione deve sempre tenere conto sia della gravità, che della frequenza dell'azione giudicata, nonché della volontà o sua assenza nel commettere tale azione (azione colposa).
19. Sanzioni (in ordine sparso, è la Commissione a decidere quale sanzione sia la più idonea):
 - Reprimenda ufficiale
 - Forfait
 - Squalifica
 - Volontariato presso l'ATST
 - Espulsione dall'ATST e divieto di partecipazione alle competizioni da essa organizzate e gestite
 - Sanzione pecuniaria

Etica

20. L'etica e il fairplay nello sport sono di fondamentale importanza, la Commissione disciplinare si assume il compito di vigilare sui membri, in modo che mantengano un comportamento compatibile con gli statuti dell'associazione e con l'onore.
21. Punti cardine per assolvere questo compito sono presenti nella "carta etica dello sport" svizzera, che riportiamo, e nel regolamento ITSF, disponibile sul sito www.tablesoccer-ticino.ch.

I **nove principi** della Carta etica sono un impegno solenne per tutti, per consentire uno sport corretto e rispettoso:

1. Pari trattamento per tutti.

La nazionalità, l'età, il sesso, le preferenze sessuali, l'appartenenza sociale, l'orientamento religioso e politico non sono elementi pregiudizievoli.

2. Armonizzare l'attività sportiva e la vita sociale.

Rendere compatibili le esigenze dell'allenamento e della competizione con la formazione, il lavoro e la famiglia.

3. Rafforzare la responsabilità individuale e collettiva.

Le sportive e gli sportivi vengono coinvolti nelle decisioni che li riguardano. La responsabilità per se stessi e per gli altri sono parte integrante dello sport.

4. Incoraggiare rispettosamente senza esagerare.

Le misure adottate per raggiungere gli obiettivi sportivi non ledono né l'integrità fisica né l'integrità morale delle sportive e degli sportivi.

5. Educare alla lealtà e al rispetto dell'ambiente.

La correttezza nello sport non significa solo osservare le regole, ma contraddistingue la condotta da adottare nei confronti del prossimo e della natura.

6. Opporsi alla violenza, allo sfruttamento e alle molestie sessuali.

Sensibilizzare, vigilare e se del caso intervenire in maniera adeguata.

7. Rifiutare doping e stupefacenti.

Il doping e ogni tipo di sostanze stupefacenti non hanno posto nello sport.

8. Rinunciare a tabacco e alcool.

Mostrare per tempo i rischi e gli effetti del consumo.

9. Corruzione.

La trasparenza e un approccio corretto ai conflitti d'interesse contribuiscono a eliminare la corruzione dallo sport.